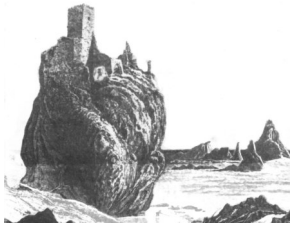

La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO Domenica 4 maggio 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

III Domenica di Pasqua – Liturgia delle Ore III settimana

UNA RESA?

In quel tempo, Gesù si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva e disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci (...). Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora» (...). Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore.(...). E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». (*Gv 21,1-19*).

I sette discepoli sono tornati là dove tutto aveva avuto inizio, al loro mestiere di prima, alle parole di sempre: *vado a pescare, veniamo anche noi.* L'ultimo incontro con il Risorto avviene nella normalità del quotidiano. L'infinito scende alla latitudine di casa. Il cerchio delle azioni di tutti i giorni è il luogo dove incontrare colui che se n'è andato dai recinti del sacro e abita il "profano": l'infinito è nella vita, e la vita è infinita. L'abbandonato ritorna da coloro che sanno solo abbandonare, e invece di chiedere loro di inginocchiarsi, è lui che si inginocchia davanti al fuoco di brace, come una madre che si mette a preparare il cibo per i suoi di casa, come un amico. È il suo stile: tenerezza, umiltà, cura. *Amici, vi chiamo, non servi.* E chiede: *portate un po' del pesce che avete preso!* Così il pesce di Gesù e il tuo finiscono insieme, e non li distingui più. In questo clima di amicizia e semplicità, seduti all'alba attorno a poche braci, il dialogo sublime tra Gesù e Pietro. Gesù, maestro di umanità, usa il linguaggio più semplice, pone domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di sapere: *mi ami? Mi vuoi bene?* Semplicità estrema di parole che non bastano mai, perché la vita ne ha fame; di domande e risposte che anche un bambino capisce perché è quello che si sente dire dalla mamma tutti i giorni.

Il linguaggio del sacro diventa il linguaggio delle radici profonde della vita. La vera religione non è mai separata dalla vita.

E sono tre domande, sempre uguali, sempre diverse: Simone di Giovanni, mi ami più di tutti? Pietro risponde con un altro verbo, quello più umile, più nostro, verbo dell'amicizia e dell'affetto: ti voglio bene. E non si misura con gli altri. Seconda domanda: Simone di Giovanni, tu mi ami? Pietro mantiene

il profilo basso di chi conosce bene il cuore dell'uomo, e risponde ancora con quel nostro verbo così umano: ti sono amico. Nella terza domanda succede qualcosa di straordinario. Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina, lo raggiunge là dov'è: Simone, mi vuoi bene? Dammi affetto, se l'amore è troppo; amicizia, se l'amore ti mette paura. Pietro, un po' d'amicizia posso averla da te? E mi basterà, perché io cerco la sincerità del cuore.

Gesù rallenta il passo sul ritmo del nostro, la misura di Pietro diventa più importante delle sue esigenze; così è l'amore vero, che mette il *tu* prima dell'*io*. Pietro sente il pianto salirgli in gola: vede Dio mendicante d'amore, Dio delle briciole, cui basta così poco, solo la verità di un cuore sincero. E credo che nell'ultimo giorno, anche se per mille volte l'avrò deluso o tradito, il Signore per mille volte mi chiederà come a Simone: *Mi vuoi bene?* E io non dovrò fare altro che rispondere, per mille volte, solo questo: *Sì, ti voglio bene!* (*P. Ermes Ronchi).*

Cammino della settimana
5 – 11 maggio 2025

Lun 05 *Parola del giorno* Gv 6,22-29
Datevi da fare non per il cibo che non dura,
ma per il cibo che rimane per la vita eterna.
Ore 18.30 – Rosario e coroncina del mese di maggio.
Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 06 *Parola del giorno* Gv 6,30-35
Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane del cielo.
Ore 18.30 –Rosario e coroncina mese di maggio.
Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 07 *Parola del giorno* Gv 6,35-40
Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.
Ore 18.30 – Rosario e coroncina del mese di maggio.
Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 19.30 – Lectio divina.

Giov 08 *Parola del giorno* Gv 19,25-27 ***Maria Madre della Chiesa – Memoria.***
Il discepolo prende in casa la Madre di Gesù.
Ore 18.30 – Rosario e coroncina del mese di maggio.
Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica presso piazza Santo Leonardi.

Ven 09 *Parola del giorno* Gv 6,52-59
La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.
Ore 18.30 – Rosario e coroncina del mese di maggio.
Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 10 *Parola del giorno* Gv 6,60-69
Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.
Ore 18.30 – Rosario e coroncina del mese di maggio.
Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 11 **Giorno del Signore e della Comunità**
Alle mie pecore io do la vita eterna.
Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.
Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica di Prima Comunione.
Ore 18.30 – Rosario.
Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.